

L'intervista

A. BUSCAGLIA

Regista e scrittore

«La storia
del cinema
riaffiorata
per caso»

La storia del cinema italiano è da riscrivere? Almeno in parte sì, perché solo oggi sappiamo che "Piccolo mondo antico", film girato da Mario Soldati nel 1941 sul lago (con interni a Torino), ispirato al capolavoro di **Antonio Fogazzaro**, è, per alcuni aspetti, diverso dalla sceneggiatura iniziale (edita da New Press). Ne parliamo con il regista Alberto Buscaglia, che con l'italianista Tiziana Piras sarà oggi a Parolario alle 17, a Villa Gallia, per illustrare un doppio scoop, che comprende anche lo story-board originario del film "Malombra" del '42 (di prossima pubblicazione).

Buscaglia, come sono saltate fuori le due sceneggiature?

Erano custodite da amici che hanno la casa di villeggiatura a Valsolda. Le avevano trovate casualmente in un mercatino, venti, trent'anni fa. Alla prima edizione del Festival Fogazzaro, mi mostrarono i due ciclostili. Ho capito subito il loro enorme valore, anche per via della mia professione: sono regista. Compresi che si trattava delle sceneggiature di lavoro, con la caratteristica copertina azzurra e la carta un po' deteriorata per l'usura del tempo. Quella di "Piccolo mondo antico" era piena di disegni. Era appartenuta ad un aiuto regista o alla segretaria di produzione, per la grande precisione nei raccordi.

Come sono finite al mercatino?

È probabile che si siano andate disperse: una volta terminato di girare il film, non servivano più.

Quanto è rilevante lo scarto tra il brogliaccio e il film del '41?

Parecchio. Lo abbiamo rilevato facendo un controllo scrupoloso tra il testo e le singole inquadrature. A parte intere sequenze

girate e poi tagliate, forse a causa della lunghezza eccessiva del film, alcuni dialoghi sono stati poi modificati nel doppiaggio.

Quali censure operò il fascismo?

Ad esempio, l'Austria non esisteva più: al suo posto c'era la Germania. Nel romanzo l'Austria era invece il "nemico". Ma all'epoca lo scenario politico era capovolto, dal momento che i tedeschi erano nostra alleati. Dunque, ogni riferimento ad Austria/Germania fu tagliato o attutito. Il censore ha lavorato parecchio, con prudenza, per non fare sgarbi pericolosi.

La "primadonna" Alida Valli modificò qualche sua battuta?

Ragazza bellissima, di fascino un po' mascolino, era donna di gran piglio. Credo che abbia avuto una parte in una sequenza girata, ma poi tagliata. Da anziane amiche ancora viventi tra Lugano e Valsolda, ho appreso che erano pronte e vestite per una scena sui primi incontri di Franco e Luisa. Ma si bloccò tutto, perché Alida non aveva voglia di andare davanti alla macchina da presa. ■ **Vera Pisogni**

